

# Elia - Numero dodici

## *Ogni valle sarà innalzata*

Jeff Pippenger

2023-10-17

Stiamo ancora considerando Elia come un simbolo profetico. Elia proclamò ad Acab che non vi sarebbe stata pioggia, se non alla sua parola, per tre anni.

Ed Elia il Tisbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Acab: «Com'è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non vi sarà né rugiada né pioggia, se non alla mia parola». 1 Re 17:1.

Cristo ci informa, nel libro di Luca, che i tre anni erano in realtà tre anni e mezzo.

Ed egli disse: In verità vi dico che nessun profeta è accetto nella propria patria. Ma in verità vi dico che vi erano molte vedove in Israele ai giorni di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi, quando vi fu una grande carestia in tutto il paese; eppure a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a Sarepta di Sidone, a una donna che era vedova. Luca 4:24–26.

I tre anni e mezzo ebbero luogo al tempo di Acab e di Jezebel, identificando così i tre anni e mezzo profetici dal 538 al 1798, quando il papato, rappresentato come Jezebel nella chiesa di Tiatira, regnò durante i Secoli Bui.

Ma ho alcune cose contro di te: perché tolleri quella donna Izebel, che si dice profetessa, e insegna e seduce i miei servi a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli. E io le ho dato tempo per ravvedersi della sua fornicazione, ma non si è ravveduta. Ecco, io la getterò in un letto, e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvedono delle loro opere. E ucciderò i suoi figli con la morte; e tutte le chiese conosceranno che io sono colui che investiga le reni e i cuori; e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere. Apocalisse 2:20–23.

Lo “spazio per ravvedersi” di Jezebel fu di tre anni e mezzo ai giorni di Elia, e di tre anni e mezzo profetici dal 538 al 1798 nei Secoli Bui della persecuzione papale. La punizione di Jezebel e dei re d'Europa che commisero fornicazione con lei fu di essere gettati in un letto di tribolazione e la morte dei suoi figli. Vi furono anime fedeli durante i Secoli Bui che pure erano state gettate in un letto di tribolazione, ma esse avrebbero vissuto. Quando venivano gettati nel letto di tribolazione, l'esito di vita per i fedeli o di morte per gli infedeli si basava sulle loro “opere”. Il letto di tribolazione dei fedeli produsse pazienza e vita. Il loro letto di tribolazione sarebbe cessato verso la fine dei tre anni e mezzo, appena prima che Elia lasciasse Sarepta per comandare ad Acab di convocare tutto Israele sul Monte Carmelo.

«La persecuzione della chiesa non continuò per tutto l'intero periodo dei 1260 anni. Dio, nella Sua misericordia verso il Suo popolo, abbreviò il tempo della loro prova ardente. Nel predire la “grande tribolazione” che sarebbe sopravvenuta alla chiesa, il Salvatore disse: “E se quei

giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a motivo degli eletti, quei giorni saranno abbreviati.” Matteo 24:22. Per l’influsso della Riforma, la persecuzione fu portata a termine prima del 1798.» The Great Controversy, 266, 267.

Il giudizio del «letto di tribolazione» per il papato avrebbe «ucciso i suoi figli con la morte», ma il giudizio del «letto di tribolazione» conteneva una promessa di vita per coloro le cui opere dimostravano la loro fedeltà, come illustrato nella morte del figlio della vedova di Sarepta.

E avvenne, dopo queste cose, che il figlio della donna, padrona di casa, si ammalò; e la sua malattia fu così grave, che non rimase più in lui respiro. Ed ella disse a Elia: Che ho io da fare con te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per richiamare alla memoria il mio peccato e per far morire mio figlio? Ed egli le disse: Dammi tuo figlio. E lo prese dal suo seno, e lo portò su nella camera di sopra, dove egli abitava, e lo pose sul proprio letto. Poi gridò al Signore, e disse: O Signore, mio Dio, hai tu forse fatto venire il male anche sulla vedova presso la quale dimoro, facendole morire il figlio? E si distese sul fanciullo tre volte, e gridò al Signore, dicendo: O Signore, mio Dio, ti prego, fa’ che l’anima di questo fanciullo ritorni in lui. E il Signore ascoltò la voce di Elia; e l’anima del fanciullo ritornò in lui, ed egli tornò in vita. Ed Elia prese il fanciullo, lo portò giù dalla camera in casa, e lo rese a sua madre; ed Elia disse: Vedi, tuo figlio vive. E la donna disse a Elia: Ora da questo conosco che tu sei un uomo di Dio, e che la parola del Signore nella tua bocca è verità. 1 Re 17:17–24.

La vedova riconobbe che Elia era «un uomo di Dio», poiché «la parola del Signore» che riportò in vita suo figlio era la parola di «verità». Il processo in tre fasi mediante il quale Elia si distese sul figlio della vedova fu compreso dalla vedova come la «parola» nella bocca di Elia quale «verità». La parola ebraica ‘emeth’ è tradotta nel passo come «verità» e rappresenta il potere creativo dell’Alfa e dell’Omega. È la parola ebraica formata dalla prima, dalla tredicesima e dall’ultima lettera dell’alfabeto ebraico, e rappresenta la Potenza che può riportare i morti in vita.

I fedeli, al pari degli infedeli, nello “spazio” del tempo di prova rappresentato dai tre anni e mezzo, riceveranno il giudizio di un “letto di tribolazione”. La morte fu l’esito per i figli della classe che seguì la meretrice, la quale commise fornicazione e insegnò le dottrine del paganesimo. La vita fu data all’altra classe, che seguì le direttive di Elia e credette alla Parola della “verità”.

La vedova aveva seguito il comando di Elia di portargli un po’ d’acqua e di dargli del pane, e la sua obbedienza alla parola del profeta rappresenta i fedeli nei Secoli Bui di Tiatira. (Vale la pena notare che, quando Elia ordina alla vedova di nutrire prima lui, e in seguito suo figlio e se stessa, ciò che viene rappresentato è che Elia è il primo a ricevere il cibo da mangiare. Egli è il primo a ricevere il messaggio, e in seguito la chiesa.) Ci viene riferito che le opere dei fedeli erano maggiori alla fine che al principio.

E all’angelo della chiesa in Tiatiri scrivi: Queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco e i piedi simili a bronzo finissimo: Io conosco le tue opere, il tuo amore, il tuo servizio, la tua fede, la tua pazienza e le tue opere; e le ultime sono più numerose delle prime. Apocalisse 2:18, 19

I fedeli manifestarono buone «opere» durante il «tempo» che al papato fu concesso per ravvedersi, ma le loro opere alla fine furono «più numerose delle prime». Mentre il «tempo» volgeva al termine, Cristo inviò la stella mattutina della Riforma, che diede inizio all'opera di non tollerare più il papato, il quale insegnava alla chiesa a «fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli».

E a colui che vince e persevera nelle mie opere sino alla fine darò potestà sulle nazioni: ed egli le governerà con una verga di ferro; esse saranno frantumate come i vasi d'un vasaio, secondo che anch'io ho ricevuto dal Padre mio. E gli darò la stella del mattino. Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. Apocalisse 2:26–29.

Cristo aveva “alcune cose contro” i fedeli all'inizio del “tempo” concesso al papato per ravvedersi, poiché essi avevano permesso a Jezebel, “che si dice profetessa, d'insegnare e di sedurre i miei servi a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli”. Ma alla fine del “tempo” i fedeli avrebbero cessato di permettere al papato di continuare le sue seduzioni.

«Nel quattordicesimo secolo sorse in Inghilterra la “stella mattutina della Riforma”. John Wycliffe fu l'araldo della riforma, non soltanto per l'Inghilterra, ma per tutta la Cristianità. La grande protesta contro Roma che gli fu concesso di pronunciare non sarebbe mai più stata ridotta al silenzio. Quella protesta aprì la lotta che doveva sfociare nell'emancipazione degli individui, delle chiese e delle nazioni». *The Great Controversy*, 80.

Il cibo che i servitori di Dio mangiano sono le dottrine o il messaggio che ricevono. La fornicazione consiste nel fatto che la chiesa si avvale del potere dello Stato per attuare l'imposizione delle sue dottrine idolatriche. Nel «tempo» che fu concesso a Jezebel per ravvedersi, la chiesa fuggì nel deserto per protezione.

E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni.... E alla donna furono date le due ali della grande aquila, affinché volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo, lontano dalla faccia del serpente. E il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, acqua come un fiume, per farla travolgere dalla corrente. Ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato dalla sua bocca. Apocalisse 12:6, 14–16.

Durante il tempo della persecuzione di Jezebel e di Ahab, Obadiah rappresentò la protezione che fu provveduta dal deserto nel tempo del dominio papale.

E Acab chiamò Abdia, che era il governatore della sua casa. (Or Abdia temeva grandemente il Signore; poiché avvenne che, quando Izebel sterminava i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti, li nascose a gruppi di cinquanta in una caverna e li nutrì con pane e acqua.) 1 Re 18:3, 4.

L'opera di Abdia, che nascose i profeti a gruppi di cinquanta nelle caverne, è il simbolo del luogo nel deserto che Dio aveva preparato per nutrire i fedeli, i quali rifiutarono di cibarsi delle dottrine del papato e rifiutarono altresì di accettare la relazione empia rappresentata dalla sua fornicazione con i re d'Europa. Il periodo di tempo durante il quale Elia era stato indirizzato alla vedova di

Sarepta per ricevere nutrimento e protezione da Jezebel e Acab, fu il periodo di tempo in cui la chiesa fuggì nel deserto, e il luogo preparato per loro da Dio era rappresentato dall'opera di Abdia.

Il luogo in cui Elia si nascose a Sarepta, chiamata "Zarephath" in ebraico, significa purificazione. Quando lo spazio concesso a Jezebel per ravvedersi giunse al termine, Elia andò da Abdia e convocò Acab perché radunasse tutto Israele sul Carmelo.

Mentre Abdia era per la via, ecco, Elia gli si fece incontro; ed egli lo riconobbe, si prostrò con la faccia a terra e disse: «Sei tu il mio signore Elia?» Egli gli rispose: «Sono io; va', di' al tuo signore: Ecco, Elia è qui». 1 Re 18:17, 18.

Il tempo trascorso da Elia con la vedova di Sarepta simboleggia il Medioevo. Nel racconto di Elia e della vedova, ella stava raccogliendo due legni, poiché stava per morire. Una vedova, nella profezia, è una chiesa, ed ella rappresentava la chiesa nel deserto che stava per morire.

E all'angelo della chiesa in Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle: Io conosco le tue opere: hai nome di vivere, ma sei morto. Sii vigilante e rafforza le cose che rimangono, che stanno per morire; poiché non ho trovato le tue opere perfette davanti a Dio. Apocalisse 3:1, 2.

Stava «raccogliendo due pezzi di legna» e si stava preparando alla morte, quando Elia la interruppe.

E la parola del Signore gli fu rivolta, dicendo: «Alzati, va' a Sarepta di Sidone, e dimora là; ecco, io ho comandato là a una vedova di provvedere al tuo sostentamento». Egli dunque si alzò e andò a Sarepta. E, come giunse alla porta della città, ecco, una vedova era là che raccoglieva dei legnetti; ed egli la chiamò e le disse: «Ti prego, portami un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». E mentre ella andava a prenderla, egli la chiamò e le disse: «Ti prego, portami anche un boccone di pane nella tua mano». Ed ella rispose: «Com'è vero che il Signore, il tuo Dio, vive, io non ho alcuna focaccia, ma solo una manciata di farina in un vaso e un po' d'olio in una brocca; ed ecco, sto raccogliendo due legnetti per entrare, prepararla per me e per mio figlio, affinché possiamo mangiarla e morire». 1 Re 17:8–12.

La vedova di Sarepta stava raccogliendo «due legni». La vedova rappresenta i fedeli al tempo di Jezebel. Suo figlio rappresenta coloro che, durante la storia di Tiatira, morirono con la promessa di essere risuscitati nella prima risurrezione.

E vidi dei troni, e vi si posero a sedere, e fu dato loro il giudizio; e vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e che non avevano adorato la bestia né la sua immagine, e non avevano ricevuto il suo marchio sulla loro fronte o sulla loro mano; ed essi tornarono in vita e regnarono con Cristo mille anni. Ma il resto dei morti non tornò in vita finché i mille anni non furono compiuti. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione: su di loro la seconda morte non ha potestà, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni. Apocalisse 20:4–6.

La vedova rappresenta anche quei pochi in Sardi che erano degni e ai quali furono date vesti bianche.

Tu hai anche in Sardi pochi nomi che non hanno contaminato le loro vesti; ed essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche; e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Apocalisse 3:4, 5.

Coloro che, nella quarta chiesa di Tiatira, morirono fedelmente, rappresentati dal figlio della vedova, ricevettero vesti bianche nel quinto sigillo.

E quando ebbe aperto il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a causa della parola di Dio e della testimonianza che avevano mantenuta. Ed essi gridavano a gran voce, dicendo: Fino a quando, o Signore, santo e verace, non giudichi e non vendichi il nostro sangue su quelli che abitano sulla terra? E a ciascuno di essi furono date delle vesti bianche; e fu loro detto che si riposassero ancora per un breve tempo, finché fosse completo anche il numero dei loro conservi e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come loro. Apocalisse 6:9–11.

Ai martiri dei Secoli Bui furono date delle vesti bianche, e fu detto loro di riposare nelle loro tombe, finché un altro gruppo di martiri del papato non fosse ucciso, come essi erano stati uccisi. Essi erano stati assassinati dal papato nel corso di tre anni e mezzo, e fu loro promesso che il papato sarebbe stato infine giudicato, ma non prima che un secondo gruppo di martiri del papato fosse assassinato, durante l'imminente crisi della legge domenicale. La Sorella White collega la richiesta dei martiri di un giudizio sul papato con due passi del libro dell'Apocalisse.

«Quando fu aperto il quinto sigillo, Giovanni il Rivelatore vide in visione, sotto l'altare, la schiera di coloro che erano stati uccisi per la Parola di Dio e per la testimonianza di Gesù Cristo. Dopo questo vennero le scene descritte nel diciottesimo capitolo dell'Apocalisse, quando coloro che sono fedeli e veraci sono chiamati a uscire da Babilonia. [Apocalisse 18:1–5, citato.]» Manuscript Releases, volume 20, 14.

Apocalisse 18, versetti da uno a cinque, rappresenta le due voci del versetto uno e del versetto quattro. La seconda voce è la chiamata a uscire da Babilonia, e segna l'inizio della persecuzione della legge domenicale, quando il potente movimento del terzo angelo chiama l'altro gregge di Dio a uscire da Babilonia. Ella colloca inoltre il passo del quinto sigillo all'apertura del settimo sigillo.

«[Apocalisse 6:9–11 citato]. Qui furono presentate a Giovanni delle scene che non erano una realtà, ma ciò che sarebbe stato in un periodo di tempo futuro. »

«Apocalisse 8:1–4 citato». Manuscript Releases, volume 20, 197.

In Apocalisse, capitolo otto, versetti da uno a quattro, viene aperto il settimo sigillo.

E quando ebbe aperto il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per lo spazio di circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano davanti a Dio; e furono date loro sette trombe. E venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto

incenso, affinché lo offerisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono. E il fumo dell'incenso, che saliva con le preghiere dei santi, salì davanti a Dio dalla mano dell'angelo. Apocalisse 8:1-4.

Le preghiere dei martiri del Medioevo, i quali nel quinto sigillo chiedono che Dio faccia venire il giudizio sulla meretrice che commette fornicazione con i re della terra, salgono «davanti a Dio» quando il settimo sigillo è aperto. L'Ispirazione mette in relazione l'apertura del settimo sigillo con la seconda voce di Apocalisse diciotto, poiché è alla seconda voce che Dio si ricorda delle sue iniquità, e allora ne raddoppia il giudizio: una volta per i martiri del Medioevo, e una volta per il bagno di sangue della crisi della legge domenicale.

E udii un'altra voce dal cielo, che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Rendetele come anch'essa ha reso a voi, e raddoppiatele il doppio secondo le sue opere; nel calice che essa ha colmato, colmatele il doppio. Apocalisse 18:4-6.

I pochi in Sardi che non avevano contaminato le loro vesti rappresentano coloro che uscirono dalla storia di Tiatira, che terminò nel 1798. Essi sono rappresentati dalla vedova di Sarepta, una vedova che stava andando alle nozze nel 1844.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come esposta in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25.» The Great Controversy, 426.

La vedova stava preparando la sua ultima cena prima della sua morte, quando Elia le comandò di servirlo. Essa raffigura i pochi fedeli in Tiatira, nel loro passaggio ai pochi fedeli in Sardi che raccoglievano «due bastoni» per un «fuoco».

I «due bastoni» rappresentano entrambe le case dell'antico Israele, che furono calpestate prima dal paganesimo e poi dal papismo, ma che dovevano essere raccolte insieme e unite come «un solo bastone» nella storia dal 1798 al 1844.

La parola del Signore mi fu rivolta di nuovo, dicendo: «E tu, figlio d'uomo, prenditi un legno e scrivici sopra: Per Giuda e per i figli d'Israele suoi compagni; poi prenditi un altro legno e scrivici sopra: Per Giuseppe, il legno di Efraim, e per tutta la casa d'Israele suoi compagni. Poi accostali l'uno all'altro in un solo legno; ed essi diverranno una sola cosa nella tua mano. E quando i figli del tuo popolo ti parleranno, dicendo: Non ci mostrerai che cosa intendi con queste cose? Di' loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò il legno di Giuseppe, che è nella mano di Efraim, e le tribù d'Israele sue compagne, e le unirò a esso, cioè al legno di Giuda, e ne farò un solo legno, ed essi saranno una sola cosa nella mia mano. E i legni sui quali scriverai saranno nella tua mano davanti ai loro occhi. E di' loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele di mezzo alle nazioni fra le quali sono andati, e li raccoglierò

da ogni parte, e li ricondurrò nel loro paese. E farò di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele; e un solo re sarà re su tutti loro; ed essi non saranno più due nazioni, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, né con le loro cose abominevoli, né con alcuna delle loro trasgressioni; ma io li salverò da tutte le loro dimore nelle quali hanno peccato, e li purificherò; così essi saranno il mio popolo, e io sarò il loro Dio. E Davide mio servo sarà re sopra di loro, ed essi avranno tutti un solo pastore; cammineranno anche secondo i miei giudizi, osserveranno i miei statuti e li metteranno in pratica. E dimoreranno nel paese che ho dato a Giacobbe mio servo, nel quale i vostri padri hanno dimorato; e vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli per sempre; e Davide mio servo sarà il loro principe per sempre. Inoltre stabilirò con loro un patto di pace; sarà con loro un patto eterno; e li porrò, li moltiplicherò, e stabilirò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. Anche il mio tabernacolo sarà con loro; sì, io sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. E le nazioni conosceranno che io, il Signore, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre». Ezechiele 37:15–28.

Quando Elia lascia Sarepta per chiamare Acab e tutto Israele al Monte Carmelo, la chiesa vedova che è fuggita nel deserto stava raccogliendo due legni per il fuoco che purifica la vedova in anticipo rispetto alle nozze del 22 ottobre 1844. La raccolta dei due legni è la raccolta del movimento millerita, che si compie nell'ultimo periodo di sessantacinque anni identificato in Isaia sette. Il regno settentrionale subì la maledizione di Mosè dal 723 a.C. fino al 1798, e il regno meridionale subì la stessa maledizione dal 677 a.C. fino al 1844. Nel 1844, i discendenti spirituali di quelle due nazioni letterali furono riuniti insieme come un solo legno, ossia un'unica nazione.

Se non altro, Ezechiele definisce i due bastoni come due nazioni, che diventano una sola nazione.

Poiché il capo della Siria è Damasco, e il capo di Damasco è Rezin; e fra sessantacinque anni Efraim sarà infranto, sì da non essere più un popolo. E il capo di Efraim è Samaria, e il capo di Samaria è il figlio di Remalia. Se voi non credete, certo non sarete resi stabili. Isaia 7:8, 9.

Se non crederemo alla profezia dei sessantacinque anni, non saremo stabiliti.

Continueremo a presentare il simbolismo di Elia nel prossimo articolo.